

Don Bosco in Cambogia

La collaborazione tra laici e religiosi a favore dell'educazione della gioventù della Cambogia.

Cambogia è un paese nel sud-est asiatico che conta oltre il 90% della popolazione buddhista e con una piccolissima minoranza cristiana.

La presenza dei Salesiani di Don Bosco in Cambogia risale al 1991, quando i Salesiani arrivarono dalla Thailandia, dove si stavano occupando dell'educazione tecnica dei profughi di guerra lungo il confine tra i due Paesi, sotto la guida dal salesiano coadiutore Roberto Panetto e degli ex-allievi salesiani di Bangkok.

Dopo aver formato circa 3.000 giovani, questi ultimi, che stavano per essere rimpatriati in Cambogia, chiesero ai Salesiani di andare con loro. I Salesiani non lasciarono cadere quell'invito nel vuoto, intuendo che era quello il posto in cui Dio li voleva in quel momento, quelli erano i giovani che stavano chiamando Don Bosco. Le sfide erano e sono tante, in un ambiente culturale non cristiano ed in una società molto povera.

Il 24 maggio 1991, festa di Maria Ausiliatrice, iniziò la presenza salesiana in Cambogia, con un orfanotrofio e la scuola tecnica Don Bosco di Phnom Penh, inaugurata ufficialmente nella festa di Don Bosco, il 31 gennaio 1994. Nel 1992 anche le Figlie di Maria Ausiliatrice

hanno raggiunto il Paese e il loro lavoro offre speranze a molte ragazze povere e abbandonate in un Paese in cui più della metà della popolazione totale è di sesso femminile e in cui le donne sono vittime di violenze, abusi e traffico di esseri umani.

I Salesiani hanno creato istituti tecnici e scuole in cinque province del Paese: Phnom Penh, Kep, Sihanoukville, Battambang e Poipet. L'enorme lavoro educativo-pastorale è reso possibile solo grazie al preziosissimo contributo dei laici. Quasi la totalità del personale coinvolto nelle strutture salesiane è costituita da ex-allievi che si impegnano continuamente per dare il meglio agli studenti in formazione. Questa è un'applicazione concreta della corresponsabilità e dei tanti

inviti a condividere la missione.

I Salesiani hanno costituito in Cambogia una ONG senza alcuna affiliazione religiosa. Conosciuti comunemente come i padri, i fratelli e le sorelle di Don Bosco, sono amati e rispettati da tutti. C'è un grande amore e una partnership tra i Salesiani e gli ex-allievi in Cambogia, che contribuisce alla popolarità e al 100% di inserimenti lavorativi degli studenti negli ultimi dieci anni, come ci dice don Arun Charles, missionario indiano in Cambogia dal 2010, di recente nomina come coordinatore dell'animazione missionaria nella regione Asia Est-Oceania. I Salesiani incoraggiano i minori a completare il ciclo di istruzione primaria, tramite progetti di sostegno per i bambini,

costruzione di edifici scolastici elementari nei villaggi poveri, gestione di alcuni centri per l'alfabetizzazione. A Battambang le fabbriche di mattoni trattengono i bambini per farli lavorare come operai, lì l'educazione salesiana mira ad offrire un'alternativa e la speranza di un futuro diverso.

Una delle specialità della missione salesiana in Cambogia è la scuola alberghiera, che fornisce istruzione in ospitalità, cucina e gestione alberghiera, disponendo di un albergo completo per consentire agli studenti di fare un'esperienza pratica nel loro campo, oltre ai laboratori e alle esercitazioni.

È rimasta nella memoria la visita del Rettor Maggiore don Juan Edmundo

Vecchi nel 1997, momento molto importante di incoraggiamento, incentrato sull'esortazione a costruire la comunità educativa pastorale e a mettere in pratica il Sistema Preventivo di Don Bosco.

Lo sguardo missionario di Don Bosco continua a vivere a quasi 10.000 km da Valdocco, sempre con e per i giovani, nelle presenze salesiane a Phnom Penh, Poipet e Sihanoukville.

Marco Fulgaro

Galleria foto – Don Bosco in Cambogia

1 / 18



2 / 18



3 / 18



4 / 18



5 / 18



6 / 18



7 / 18



8 / 18



9 / 18



10 / 18



11 / 18



12 / 18



13 / 18



14 / 18

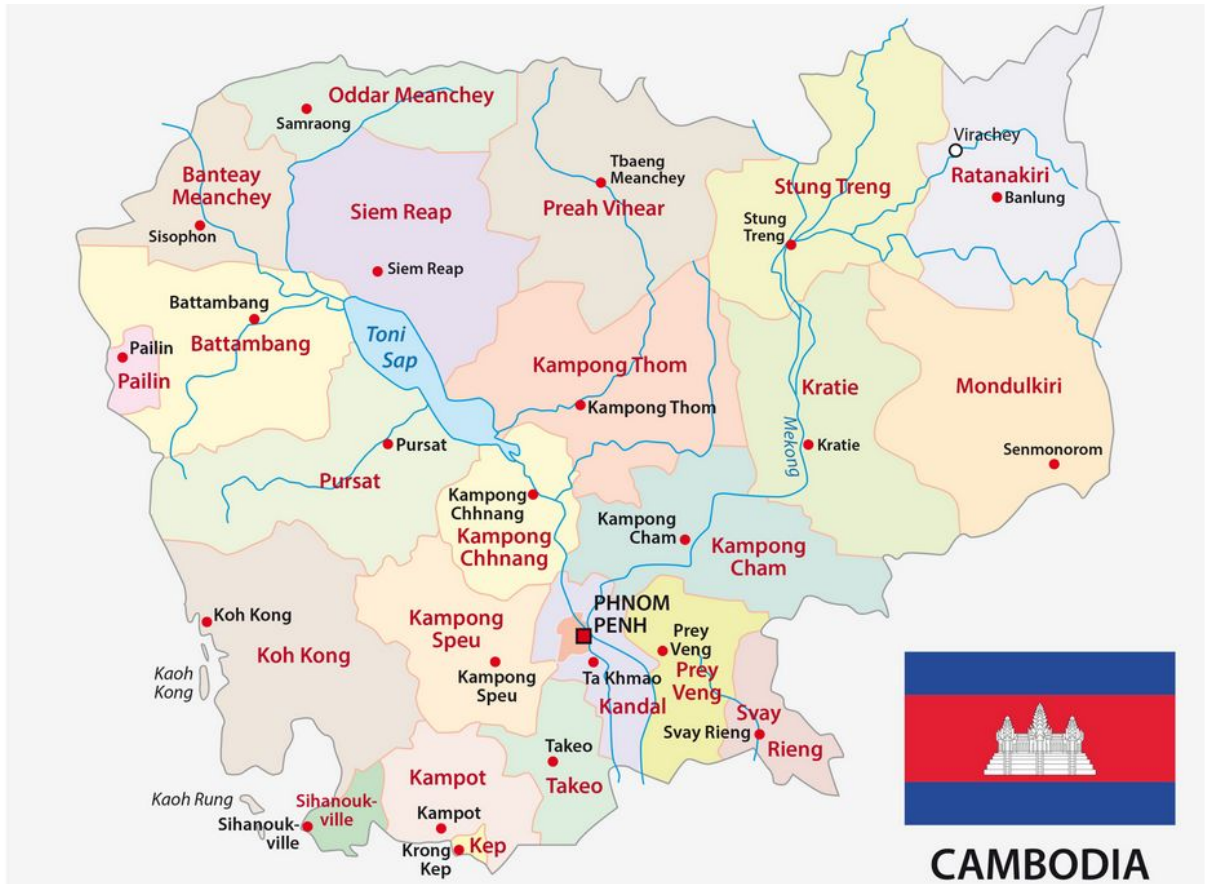


15 / 18



16 / 16



















Memorie Biografiche di san Giovanni Bosco

Per conoscere don Bosco e la sua opera, è indispensabile il ricorso alle fonti. Quanto più ci allontaniamo cronologicamente dal principio, tanto più è importante tornare alle origini. Come in tutti gli altri casi simili, la consultazione delle fonti primarie – i manoscritti e gli originali – è possibile a pochi ricercatori che hanno la preparazione e il tempo per

dedicarsi a questo compito impegnativo. Per la grande maggioranza di coloro che amano don Bosco e il carisma salesiano, le fonti sono quelle prodotte da questi primi ricercatori. Ci fermeremo in questo articolo a presentare una delle più importanti di queste fonti, le Memorie Biografiche di san Giovanni Bosco, lasciando per articoli successivi le altre fonti salesiane.

Le “Memorie Biografiche” di san Giovanni Bosco sono state scritte dal 1898 al 1939, da tre autori: don Giovanni Battista LEMOYNE (1839-1916), vol. I-IX, don Angelo AMADEI (1868-1945), vol. X, don Eugenio CERIA (1870-1957), vol. XI-XIX. A questi diciannove volumi ne sono stati aggiunti altri due: un

indice analitico composto da don Ernesto FOGLIO (1891-1947) e pubblicato nel 1948, e un repertorio alfabetico stilato da don Pietro CICCARELLI (1915-2001) e pubblicato nel 1972.

Queste “Memorie” sono frutto di ricerche approfondite condotte in quarantadue anni, e sono state presentate cronologicamente, secondo vari periodi della vita di san Giovanni Bosco, eccetto gli ultimi tre volumi, secondo quanto si può vedere nella tabella sottostante.

Vol.	Autore	Anni di riferimento	Pubblicato nel	Pagine
1	G.B. LEMOYNE	1815-1840	1898	523
2	G.B. LEMOYNE	1841-1846	1901	586
3	G.B. LEMOYNE	1847-1850	1903	652

4	G. B. LEMOYNE	1850 - 1853	1904	755
5	G. B. LEMOYNE	1854 - 1858	1905	940
6	G. B. LEMOYNE	1858 - 1861	1907	1079
7	G. B. LEMOYNE	1862 - 1864	1909	905
8	G. B. LEMOYNE	1865 - 1867	1912	1079
9	G. B. LEMOYNE	1868 - 1870	1917	1000
10	A. AMADEI	1871 - 1874	1939	1378
11	E. CERIA	1875	1930	619
12	E. CERIA	1876	1931	708
13	E. CERIA	1877 - 1878	1932	1012
14	E. CERIA	1879 - 1880	1933	850
15	E. CERIA	1881 - 1882	1934	863
16	E. CERIA	1883 - 1884	1935	724
17	E. CERIA	1884 - 1885	1936	901
18	E. CERIA	1886 - 1888	1937	878
19	E. CERIA	1888 - 1938	1939	454
20	E. FOGLIO		1948	620

21	P. CICCARELLI		1972	382
----	------------------	--	------	-----

Verso questi scritti sono state mosse molte critiche, ma forse bisogna tener conto del tempo e delle circostanze nelle quali furono scritte, altrimenti si rischia di cadere in un rifiuto generico di questa fonte senza sapere bene neanche quali sono i motivi di certe critiche.

Per prima cosa, dobbiamo riconoscere che i criteri che gli autori hanno seguito nella ricerca sono quelli del loro tempo, con i mezzi allora disponibili, con i loro pregi e difetti, diversi da quelli scientifici di oggi.

Occorre prendere in considerazione le circostanze nelle quali sono stati scritti questi volumi: a soli due

anni dalla morte di don Bosco, il 03.06.1890, era già stata aperta la causa di canonizzazione. Il decreto *super virtutibus* è stato promulgato il 20.02.1927, la beatificazione è avvenuta il 02.06.1929 e la canonizzazione il 01.04.1934. È a grandi linee lo stesso periodo in cui sono state scritte le “Memorie Biografiche”. Traspare palesemente l'attenzione degli autori a non ostacolare il processo di canonizzazione.

Possiamo anche dire che la Congregazione Salesiana era ai suoi albori e i primi salesiani avevano bisogno di essere incoraggiati, e questo spiega anche un certo trionfalismo nei loro scritti.

Inoltre, tutti e tre gli autori

avevano conosciuto don Bosco e, come tanti altri, nutrivano un vero affetto verso il loro padre, affetto che ha influenzato chiaramente i loro scritti, ma questo non li ha indotti a scrivere menzogne o a ingannare i lettori.

La vita e le opere di un santo, di per sé, sono molto difficili da scrivere. Se si tratta poi di un santo tanto intraprendente come don Bosco è ancora più complesso. Perché i santi, per definizione direi, sono quelli che hanno la volontà unita con Dio, e capire i santi vuol dire in un certo modo capire i disegni di Dio. Raccontare la vita di un santo senza nessun riferimento alle illuminazioni divine che riceve e ai veri miracoli che compie è quasi impossibile. E gli eventi soprannaturali raccontati

nelle “Memorie Biografiche” sono una minima parte di quelli successi, perché i santi stessi fanno di tutto per nasconderli. Basta ricordare l’episodio delle [pillole di pane](#) di don Bosco.

Ma tutte queste influenze, circostanze e difficoltà non tolgono il valore di questo monumentale lavoro di quarantadue anni che ha portato i suoi frutti, visti in generazioni intere di salesiani e di figli della spiritualità salesiana.

Non tutti però hanno avuto la possibilità di avere a portata di mano questi scritti. Però le tecnologie attuali ci permettono di diffondere queste fonti con una facilità mai immaginata prima. Vogliamo presentare queste risorse,

ma siccome sono tante le versioni delle “Memorie Biografiche” reperibili in Internet, occorre un chiarimento e fornire anche delle indicazioni su dove si possano leggere, consultare o scaricare da Internet in varie lingue.

La prima versione digitalizzata (1.1) delle “Memorie Biografiche” in italiano è stata realizzata dal Dicastero della Comunicazione dei Salesiani nell’anno 2000 ed è stata presentata in un CD che conteneva un software proprietario installabile. Si tratta del testo cartaceo scannerizzato, del quale si era fatto un riconoscimento automatico dei caratteri, non tanto preciso, con i mezzi di quel tempo. Con l’arrivo del sistema operativo Windows Vista nel 2006 è diventato inutilizzabile per

incompatibilità.



Una **seconda versione (1.2)** è stata realizzata nel 2005 partendo dalla scansione fatta nel 2000. Questa versione migliorata è stata caricata nello stesso anno sul sito sdb.org, dove è presente tuttora in formato MsWord e PDF. La trovate [QUI](#). Quasi tutte le altre versioni italiane pubblicate su altri siti o consegnate “di mano in mano” hanno come fonte questa versione.

Una **terza versione (1.3)**, ancora più migliorata, venne conclusa nel 2009. Su questa versione sono state fatte le **concordanze** di tutti i venti volumi, pubblicate [QUI](#).

Una **quarta ed ultima versione (1.4)** è stata portata a termine nel 2013. Quest'ultima versione è stata pubblicata nel sito donboscosanto.eu in formato PDF. La trovate [QUI](#). Essendo l'ultima, è la versione più accurata e priva di errori.

C'è un'**altra versione italiana (2)**, che ha come fonte una nuova scansione fatta nel 2018, con riconoscimento automatico dei caratteri, che si trova [QUI](#).

Quest'anno, 2023, è stata completata una **nuova versione (1.5)** delle "Memorie Biografiche", partendo dalla seconda versione, quella del 2005, presente nel sito sdb.org. È stata migliorata da don Roberto DOMINICI, sdb, e dall'Ispettorica Sicula dopo un lungo lavoro. A differenza delle

precedenti versioni ha come particolarità che:

- tutti i volumi sono presentati in un unico file, per facilitare la ricerca (anche se le dimensioni del file risultano elevate); la ricerca dei gruppi di parole non è più ostacolata dalle indicazioni delle pagine cartacee e dentro le parentesi quadre come nelle quattro versioni precedenti;

- la ricerca è molto veloce, immediata, con Adobe Reader XI (pero non con le versioni precedenti), e veloce anche con PDF-XChangeViewer;

le pagine A4 del file PDF sono separate secondo i volumi cartacei; in questo modo si possono prestare per l'indicazione bibliografica;

- ci sono un sommario generale, un indice e anche un repertorio, tutti interattivi.

Ringraziamo don Roberto perché lo ha messo a disposizione tanto in formato **PDF** (si può scaricare da [QUI](#)) quanto nel formato **EPUB** (si può scaricare da [QUI](#)).



Bisogna dire che **nessuna di queste versioni digitali italiane è conforme con l'originale**, ma sono delle correzioni manuali parziali dei testi scannerizzati e riconosciuti automaticamente con i software OCR. Questo è importante sapere, perché la ricerca testuale è possibile che non produca assolutamente tutti i risultati.

Le “Memorie Biografiche” in lingua **inglese “The Biographical Memoirs of Saint John Bosco”** sono state tradotte

da don Felix Joseph PENNA, sdb (1904-1962), con i vol. I-XVI sotto la direzione di don Diego BORGATELLO, sdb (1911-1994) e i vol. XVII-XIX sotto la direzione di don VincentVinicio ZULIANI (1927-2011). Sono state pubblicate da Salesiana Publishers, INC., New Rochelle, Stati Uniti, negli anni 1964-2003, in 18 volumi.

Una prima versione scannerizzata e consultabile delle “Memorie Biografiche” in lingua inglese è stata iniziata da don Paul LEUNG, sdb di Hong Kong nel 2015. Questa versione si trova [QUI](#) o [QUI](#).

Una seconda versione scannerizzata consultabile è stata elaborata nel 2023 e si trova [QUI](#).



Le “Memorie Biografiche” in lingua spagnola **“Memorias Biográficas de san Juan Bosco”** sono state tradotte da don José FERNÁNDEZ ALONSO, sdb (1885-1975) e don Basilio BUSTILLO CATALINA, sdb (1907-1998). Sono state pubblicate da Ediciones Don Bosco, Madrid, Spagna, negli anni 1981-1998, in 19 volumi. Insieme al volume XX è stato consegnato anche un CD contenente tutti i testi dei venti volumi, in formato digitalizzato. La versione che si trova [QUI](#) è un estratto ricavato nel 2015 da questo CD.

Una seconda versione scannerizzata consultabile è stata elaborata nel 2018 e si trova [QUI](#).



Le “Memorie Biografiche” in lingua

francese “Memoires Biographiques de Jean Bosco” sono state tradotte da vari autori. Nel dettaglio, il vol. II – traduttore sconosciuto, vol. IV – M. Yves LE COZ, sdb, coadiutore salesiano (1916-2015), vol. V – don Marceau PROU, sdb (1921-2016), vol. XII – soeur Joséphine Depraz, fma e vol. XX, l'indice analitico – don Philippe Frémin, sdb. Sono stati pubblicati da Editrice SDB, negli anni 1997-2017, in 5 volumi. C'è l'intenzione di continuare la traduzione dei restanti volumi. I volumi scannerizzati si possono scaricare da [QUI](#) e da [QUI](#).



Le “Memorie Biografiche” in lingua **polacca “Pamiętników Biograficznych”** sono state tradotte da don Czesław

PIECZEŃCZYK, sdb (1912-1993), tra il 1958 e il 1972. Versioni più antiche di traduzioni in polacco risalgono principalmente alla seconda guerra mondiale, quando il professore don Wincenty Fećki ha corretto il lavoro di un gruppo di studenti. Sono state pubblicate a Pogrzebień, Polonia, in 18 volumi.

La versione digitale curata da don Stanisław Lobodźc e don Stanisław Gorczakowski è stata inaugurata il 19 giugno 2010. Tutta la collezione di 18 volumi si trova [QUI](#) e anche [QUI](#).



Le “Memorie Biografiche” in lingua portoghese **“Memórias Biográficas de São João Bosco”** sono state tradotte da vari traduttori a partire dal 2018. Fino ad oggi (febbraio 2023)

sono stati tradotti e stampati i primi dodici volumi e si prevede che i restanti siano stampati fino al 2025. L'editrice è Editora Edebê, Brasilia, Brasile. Per adesso si possono ottenere solo acquistandoli da [QUI](#) o da [QUI](#).



Le “Memorie Biografiche” in lingua slovena “**Biografskispominisv Janeza Boska**” sono state tradotte da don Valter Bruno DERMOTA, sdb, salesiano della Slovenia (1915-1994) e stampate tra il 2012 e il 2022. L'editrice è Editore Salve d.o.o. Ljubljana, Ljubljana, e la collezione digitale dei 17 volumi si trova online [QUI](#) e [QUI](#).



Le “Memorie Biografiche” in lingua **ceca** “**Memorie-ekniha**” sono state tradotte in una selezione fatta da don Oldrich Josef MED (1914-1991), sdb, salesiano dalla Boemia, Rep. Ceca, negli anni '80. I volumi I- XIV sono presentati in un solo file digitale insieme alle Memorie dell'Oratorio di San Giovanni Bosco ed è disponibile online [QUI](#) e [QUI](#).



Le “Memorie Biografiche” in lingua **olandese** “**Biografische Gedenkschriften van de H. Johannes Bosco**” sono state tradotte sotto la cura iniziale di don Marcel BAERT, sdb (1918-2006) nel Don Boscokring (Circolo Don Bosco), del dipartimento di teologia di Oud-

Heverlee (Belgio). I traduttori, don Hubert ABRAMS, sdb (1913-1987), don Gerard GRIJSPEER, sdb (1896-1982), don Corneel NYSEN, sdb (1901-1985), J.H.P. Jacobs e del dottor J. Muys hanno lavorato dal 1961 e al 1979, quando hanno finito; nel 1991 è stato pubblicato anche il repertorio alfabetico. Sono stati tradotti e pubblicati 20 volumi e la versione digitale è stata finalizzata nel 2013. Tutta la collezione di 20 volumi si trova [QUI](#).



Le “Memorie Biografiche” in lingua **vietnamita** “**Hội Ký Tiếu Số Thánh Gioan Bosco**” sono state tradotte sotto la cura di d. Thinh Phuoc Giuseppe NGUYEN, sdb, in accordo con le versioni italiana e inglese. Sono

10 volumi tradotti, dai quali 4 sono stati pubblicati; il progetto della traduzione continua. Si trovano [QUI](#).



Le “Memorie Biografiche” in lingua **cinese** sono state tradotte in 5 volumi. Non ci sono informazioni riguardanti la digitalizzazione.

Ci sono notizie non confermate di traduzioni anche in altre lingue; appena verificheremo l’attendibilità delle informazioni, le condivideremo.

Tutti questi lavori di traduzione e diffusione delle “Memorie Biografiche” ci indicano che sono e rimarranno un riferimento principale per il carisma salesiano. Questo imponente lavoro ci spinge a essere

grati verso coloro che nel corso dei tempi si sono impegnati a scrivere, tradurre, pubblicare, digitalizzare e condividere in Internet versioni scaricabili o consultabili. Auguriamo buon lavoro a coloro che si trovano ancora impegnati in questo bel servizio a don Bosco e al carisma, offrendo per loro una piccola preghiera quando ci ricordiamo di aver ricevuto grazie tramite questi scritti.

Intervista a don

Klement VÁCLAV, nuovo Provinciale Africa Meridionale (AFM)

Don Václav Klement ha avuto vari incarichi nel Consiglio Generale: Consigliere per la Regione Asia Est-Oceania (2002-2008), Consigliere Generale per le Missioni (2008-2014), Consigliere per la Regione Asia Est-Oceania (2014-2020) e Visitatore Straordinario “ad nutum et pro tempore” (2020-2022). Nel dicembre 2022, il Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime, con il consenso del Consiglio Generale, lo ha nominato come nuovo Superiore della Visitatoria Africa Meridionale per il

sessennio 2023-2029. Ecco l'intervista concessa in occasione del nuovo incarico.

1. Parlaci un po' del tuo background familiare e delle tue origini.

Rendo grazie a Dio per la mia famiglia di umili origini, ma profonda nella fede, cresciuta con tre fratelli più piccoli, un padre lavoratore e una madre teneramente amorevole. Entrambi i genitori sono cresciuti nel gruppo giovanile della stessa parrocchia e sono noti per il loro impegno di tutta una vita nell'educazione dei giovani nel tempo libero. La nostra vivace parrocchia, con molti eccezionali sacerdoti diocesani dopo il Concilio Vaticano II, è stata una scuola quotidiana di fede vissuta in azione, soprattutto nel contesto dell'educazione atea in

tutte le scuole pubbliche che ho frequentato in Cecoslovacchia fino a 26 anni. Non è facile immaginare la persecuzione che si è protratta per 40 anni, con tutti i 15000 religiosi e religiose dispersi, le loro opere di missione distrutte e chiamati a consegnare il loro carisma nella clandestinità. Solo dopo il crollo del regime comunista venni a sapere che anche mio zio, operaio, che viveva nella stessa piccola casa, era un religioso, vescovo della Chiesa clandestina.

2. Che cosa ti ha attratto e ti ha fatto scegliere la vita religiosa, in particolare la vita consacrata salesiana? Quali salesiani ti hanno influenzato di più?

Direi che le mie aspirazioni, i miei

sogni e la mia preparazione personale sono scattati “semplicemente” con il primo invito esplicito a partecipare al primo incontro vocazionale salesiano clandestino “Vieni e vedi”. Sono stato profondamente toccato, stupito, attratto da tutti quei salesiani anziani che hanno saputo trasmettere la vocazione e il carisma salesiano dopo anni di carcere, lavori forzati e vita sacrificata. Non posso dimenticare il mio primo incontro con il “Bollettino Salesiano”, le storie dei santi della famiglia salesiana e soprattutto l’ambiente della spiritualità salesiana: spirito di famiglia, slancio apostolico e fede profonda. Poiché fino al 1989 non esistevano “strutture formative ufficiali”, il carisma salesiano veniva trasmesso attraverso un accompagnamento

spirituale personalizzato e chiuso. Non un solo maestro dei novizi, ma tre salesiani si sono presi cura di loro durante quell'anno speciale! A oggi i Salesiani di Don Bosco sono la congregazione religiosa maschile più numerosa della Repubblica Ceca.



3. Che cosa facevi prima di entrare nella vita religiosa?

In realtà, per me “entrare nella vita religiosa” non è stato come “entrare nella casa salesiana”. Durante quei tempi “benedetti” del regime totalitario comunista c'erano 400 salesiani nel mio paese, ma nessuna casa salesiana “ufficiale”. Metà dei salesiani viveva e lavorava in clandestinità, mentre un'altra metà era coinvolta nelle strutture

diocesane della Chiesa. Nella mia vivace parrocchia d'origine (la seconda città ceca di Brno) fin dall'infanzia sono stato coinvolto in molti servizi come chierichetto, boy scout, membro del coro, volontario o animatore. All'età di 10 anni ho avuto per la prima volta tra le mani la biografia di don Bosco, ma il primo salesiano vivente l'ho incontrato solo all'età di 22 anni, al termine di due anni di servizio militare. Quegli anni "prima" di diventare salesiano sono stati un periodo di duro studio, di duro lavoro in parrocchia, come animatore giovanile in vari modi, mentre vivevo come cittadino di seconda classe, essendo un giovane fervente cattolico.

4. Dopo aver vissuto tanti anni di

vita consacrata salesiana, come riassumeresti la tua vita di sacerdote salesiano fino a ora?

All'età di 65 anni probabilmente si è già raggiunto un momento per "tirare le somme" della propria vita, no? Difficile dirlo in poche parole. Il mio motto di vita è cambiato nel corso degli anni e dal 2008 mi attengo alla versione asiatica di *Damihī animas, cetera tolle*: **Tutti per Gesù, Gesù per tutti!** Significa vivere ogni compito e missione della mia vita con entusiasmo, gioia e passione. Negli ultimi 20 anni al fianco del Rettor Maggiore non mi sono mai "guardato indietro", cercando sempre di contribuire alla crescita del carisma salesiano con il meglio delle mie forze. Beh, la vita inizia a 65 anni!

5. Vuoi condividere con noi l'evento più memorabile della tua vita come salesiano di don Bosco?

Beh, conservo troppi ricordi salesiani. Prima di tutto il periodo di formazione clandestina in Cecoslovacchia, come le 24 ore di cammino in montagna per raggiungere una riunione segreta di un giorno dell'ispettoria o l'ascolto dei racconti di confratelli che hanno trascorso anni nelle prigioni e nei campi di lavoro forzato. Davvero, è molto difficile citare l'evento "più memorabile": ogni giorno durante i 16 anni in Corea è stato un momento speciale, poi come primo consigliere regionale per l'Asia Orientale – Oceania (EA0 – East Asia – Oceania) probabilmente è stata la nostra prima Visita d'équipe (2005) con il workshop Vision-Mission o il

Congresso dei Fratelli Salesiani EA0 in Vietnam (2018). Sono troppi gli eventi per i quali ringrazio Dio nel corso della mia vita. Non sono mai abbastanza per raccontare e ringraziare queste storie ed eventi! Se accedi al notiziario EA0 (Asia Orientale-Oceania) “AustraLasia” sul sito www.bosco.link potrai saperne un po’ di più!

6. Hai qualche rimpianto nella vita?

Sì, i miei rimpianti sono sempre della stessa natura. Alla fine della giornata (dopo un evento, una missione apostolica, un compito affidato) mi pento di non aver dedicato tutto il mio cuore a questo compito o missione. In concreto, non ho ascoltato abbastanza il confratello o i partner laici della missione, non ho dato il meglio di me

al processo in corso (forse un discernimento, la preparazione di un evento regionale).

7. Quale consiglio daresti a un giovane che sta considerando la vita religiosa? Quale messaggio vuoi inviare ai giovani riguardo alla vocazione missionaria?

Vorresti consacrarti a Dio? Vorresti seguire Gesù come don Bosco e i suoi famigliari? Dona il tuo cuore completamente a Gesù! – Vorrei condividere questo invito di don Bosco nel linguaggio dei giovani per essere attratti da questo stile di vita di “diventare pane per gli altri”.

Vuoi essere profondamente felice? Condividi la tua fede con coloro che non hanno il privilegio di incontrare Gesù faccia a faccia! Negli ultimi 30

anni ho incontrato la maggior parte dei 14000 salesiani e ho scoperto che i più felici tra loro sono solitamente i missionari che hanno lasciato tutto, il proprio paese e la propria cultura, per essere luce di Gesù come missionari! Senza la condivisione della fede la Chiesa cesserebbe di respirare.

8. Quando hai saputo di essere stato nominato provinciale, qual è stata la tua reazione?



Sì, è stata una grande sorpresa e in qualche modo scioccante. Solo due giorni prima del Natale 2022, già preparato per un'altra visita straordinaria, questa volta in Asia meridionale, sono stato chiamato dal Rettor Maggiore. Don Ángel mi chiese

di accettare questa nuova e inaspettata obbedienza. In tutta la mia vita non ho mai detto “no” a don Bosco. Dal momento che questa nuova chiamata è avvenuta a Valdocco, ho avuto il tempo di digerire questo drammatico cambiamento nella mia vita e di pregare per ognuno dei confratelli dell'AFM il primo giorno, per poi iniziare lentamente il cambiamento di mentalità dalla Corea del Sud all'Africa del Sud. Il 1° gennaio 2023 mi sono recato in pellegrinaggio a piedi da Valdocco ai Becchi, per chiedere a don Bosco di benedire tutti noi dell'AFM!

Questa chiamata non fu molto diversa da quella del 1996, quando don Juan E. Vecchi mi raggiunse telefonicamente nelle Filippine

durante un congresso regionale dell'Asia Orientale-Oceania dei Salesiani Cooperatori. È stato uno shock travolgente, che non mi ha fatto dormire per tutta la notte, assolutamente inaspettato, dato che non ero nemmeno un membro del consiglio provinciale e avevo appena raggiunto la Corea 10 anni prima di questa nuova chiamata.

9. Quali sono, secondo te, le qualità di leadership che apporti al tuo nuovo ruolo di provinciale?

Sono felice di condividere con i miei confratelli salesiani, i partner missionari laici, i membri della Gioventù Salesiana e della Famiglia Salesiana la mia vita, la mia fede e le mie convinzioni salesiane per i prossimi 6 anni. Guidare è possibile soprattutto attraverso la

testimonianza di vita; questa è la mia profonda convinzione personale. Come ogni discepolo-missionario di Gesù, probabilmente il primo contributo è la mia personale testimonianza di vita di salesiano appassionato, missionario, comunicatore, amico dei giovani, profondamente innamorato di don Bosco.

Nel recente passato ho assistito molte ispezioni nel loro processo di discernimento per rimodellare, crescere, vedere e andare avanti. Dopo due anni come rettore, sei anni come provinciale di Corea e 20 anni con il consiglio del Rettor Maggiore come visitatore straordinario, vorrei condividere questa esperienza con le dinamiche di crescita carismatica salesiana. Come Salesiani di Don Bosco siamo molto ricchi di spirito,

viviamo in famiglia con tanti santi (vivi o che aiutano dal cielo). Come mio stile di animazione personale, mi piace portare l'attenzione di tutti a custodire e far fruttare questi tesori in Lesotho, eSwatini e Sudafrica.

L'animazione e il governo della comunità cattolica e della famiglia salesiana sono radicati nell'ascolto profondo. Non a caso riflettiamo sulle 127 domande di Gesù nei Vangeli. *Anche l'attuale tema del CG28 termina con un punto interrogativo: Che tipo di salesiani per i giovani dell'Africa meridionale?* Mi piace condividere le domande e "perdere tempo" ascoltando e camminando con ogni confratello.

Tornare dopo 21 anni al servizio dell'autorità, dopo aver servito per molti anni come consigliere, è una

sfida. Tuttavia, promuovere lo spirito di famiglia e il lavoro di squadra, investire nella formazione permanente di tutti i confratelli e avvicinarmi a don Bosco sono le qualità principali che desidero nel mio servizio di leadership iniziale.

In memoriam. Don Sergio DALL'ANTONIA, sdb

Don Sergio Dall'Antonia, missionario salesiano e fondatore della presenza salesiana in Romania, ha finito il suo pellegrinaggio terreno a Bacau,

Romania, il 21.02.2023, a 83 anni.

Sergio Dall'Antonia era nato a Pieve di Soligo (Treviso, Italia), l'11 aprile 1939. I suoi genitori furono Sonia e Angelo Lombardi. La famiglia comprendeva un fratello maggiore, Francesco, e una sorellina, Mariella, che morirà a un anno di età. Fu battezzato il 14 di aprile, ricevendo i nomi Sergio e Livio. All'età di sette anni rimarrà orfano di madre.

Frequenta le scuole elementari in paese e le scuole medie nell'istituto salesiano Astori, di Mogliano Veneto, dove si era trasferita la famiglia. Grazie al contatto con i salesiani capisce la chiamata divina e al termine della quinta ginnasiale chiede di essere salesiano. Finirà il noviziato il 15 agosto 1954 sotto la

guida del maestro don Vigilio Uguccioni, ad Albarè di Costermano, diventando salesiano a pieno titolo.

Dopo gli studi liceali e filosofici a Nave (1955-1958) e a Foglizzo (1958-1959) rientra in ispezione per il tirocinio pratico, svolto a Tolmezzo (1959-1961) e poi a Pordenone (1961-1962), facendo la professione perpetua nel 13 di agosto del 1961.

Dopo gli studi teologici a Monteortone (1962-1966), conclusi con l'ordinazione presbiterale (02.04.1966) nel Santuario Mariano di Monteortone, i superiori lo segnalano come possibile futuro docente nello studentato, e per questo viene inviato a Roma, presso l'Università Pontificia Salesiana, per studiare la

morale (1966-1970). Per problemi di salute, dopo gli studi di morale, torna alla casa di Pordenone (1970-1973) come catechista e insegnante. Comincia così a manifestare doti da buon organizzatore, artistiche, di animazione, che lo renderanno celebre.

La casa salesiana di San Luigi di Gorizia lo avrà per una quindicina d'anni (1973-1986): qui diventerà l'anima dell'Associazione Turismo Giovanile Salesiano Isontino. Organizza feste per i ragazzi e genitori, mostre d'arte, ma soprattutto si fa promotore delle celebri "Marcia dell'Amicizia", in primavera, e "Pedalando in amicizia", in autunno. Rimarranno nella memoria locale come le uniche manifestazioni

che negli anni della *Cortina di ferro* permettevano di attraversare il confine con la Jugoslavia esibendo unicamente il tagliando dell'iscrizione alla manifestazione. Questi eventi si concludevano con un piatto caldo di pastasciutta offerto a tutti i partecipanti, italiani e jugoslavi, dalle cucine da campo dell'Esercito, ospitate nei cortili del San Luigi.

Per un altro decennio torna a Pordenone (1986-1996), lavorando sempre nel campo della scuola, fino quando il Signore – attraverso i superiori – gli chiede di andare in Romania per aprire una presenza salesiana. Non è stato facile a 57 anni trasferirsi in un paese sconosciuto, ex-comunista, di maggioranza ortodossa e imparare una

lingua che non gli servirà ad altro che comunicare l'amore di Dio ai giovani. Però, grazie alla sua disponibilità (che lo caratterizzò tutta la vita) parte e diventa così fondatore di due case salesiane: prima a Constanța (1996-2001) e poi a Bacău, dove rimarrà fino alla fine del suo pellegrinaggio terreno.

I ricordi di quelli che lo hanno conosciuto lo descrivono come una persona che parlava poco ma faceva tanto, essendo grande e instancabile lavoratore. Sempre in mezzo ai ragazzi, li intratteneva con intelligente fantasia e creatività. Nell'annuncio del messaggio cristiano era entrato con animo giovanile anche nel mondo di Internet animando ben quattro blog, tirando fuori dal suo repertorio per i giovani "cose

vecchie e cose nuove”.

Uomo di fedelissima orazione, pregava la Liturgia delle Ore interamente davanti al tabernacolo e amava meditare il rosario con i confratelli disponibili ogni sera, dopo la cena. Era gran devoto non solo della Santissima Eucaristia, ma anche della Madonna. Dava prova della sua fede nelle visite ai vicini santuari mariani e non mancava alle feste della Santissima Vergine. Era fedele nella sua confessione quindicinale e disponibile come confessore, apprezzato dai confratelli, dai religiosi della zona e dai fedeli. Lascia il ricordo come di un patriarca, come il “don Bosco della Romania”.

La sua salda fede rimane riflessa

anche nel suo testamento spirituale,
che riportiamo in calce.

*Gesù mio, perdonami! Che io ti ami
per sempre!*

*In caso di morte, consento di
prelevare dal mio corpo alcuni organi
utili per la vita di altra persona,
consenziente il mio Superiore diretto
della casa salesiana a cui
appartengo. Li cedo volentieri come
umile segno della Carità di Cristo
che si è fatto tutto a tutti per
riconduurre tutti al Padre.*

*Chiedo perdono ai miei cari, ai
confratelli e ai giovani del male
fatto, dei cattivi esempi dati e del
bene non fatto o trascurato. La
Chiesa mi accolga nel suo perdono e
nella sua preghiera di suffragio. Se
qualcuno ritenesse di avermi in
qualche modo offeso sappia che lo*

*perdono di cuore e per sempre.
Gesù e Maria siano i miei dolci amici
per sempre. Essi mi accompagnino per
mano al Padre nello Spirito Santo,
ottenendomi misericordia e perdono.
Dal Cielo, ove spero di giungere per
l'Infinita Misericordia di Dio, vi
amerò per sempre, pregherò per voi e
chiederò ogni benedizione per voi dal
Cielo.*

don Sergio Dall'Antonia

L'eterno riposo dona a lui, o
Signore, e splenda a lui la luce
perpetua. Riposi in pace!

Riportiamo sottostante ultimo suo
video pubblicato.

La Lira italiana dal 1861 al 2001 e al 2022. La moneta nei tempi di don Bosco

La Lira italiana, con le sue suddivisioni in 100 centesimi, è stata la valuta ufficiale dell'Italia dal 1861 al 2002 quando è stata sostituita definitivamente dalla moneta europea, l'Euro. È stata la moneta nei tempi di don Bosco e degli inizi della storia della Congregazione salesiana.

La Lira italiana (abbreviata come £ o Lit.) fu coniata per la prima volta dalla Repubblica di Venezia nel 1472. Nel 1806, fu adottata dal Regno napoleonico d'Italia, noto anche come Regno Italico, fondato nel 1805 da Napoleone Bonaparte, quando si fece incoronare quale sovrano della parte settentrionale e centro-orientale dell'attuale Italia. Dieci anni più tardi, nel 1814, in seguito allo scioglimento dello stato napoleonico, la moneta del Regno venne mantenuta solo nel Ducato di Parma e nel Regno di Sardegna. Dopo altri due anni, nel 1816, il re Vittorio Emanuele I di Savoia introdusse la Lira sabauda, che rimase in circolazione fino alla nascita del Regno d'Italia nel 1861, quando diventò la Lira italiana. Questa moneta rimase in circolazione fino al 2002, quando venne sostituita

definitivamente dall'Euro.

Quando si segue la storia di don Bosco e della Congregazione salesiana, ci si imbatte sempre nella difficoltà di quantificare correttamente gli sforzi finanziari che vennero affrontati per sostenere ed educare migliaia, anzi decine di migliaia di ragazzi, poiché la moneta italiana ha subito grandi variazioni lungo gli anni. La difficoltà è aumentata ancor più con l'adozione della moneta europea, quando nel 2002 il cambio venne fissato a 1936,27 lire italiane per un Euro. E non sono mancate ulteriori variazioni significative a causa dell'inflazione.

Proponiamo in calce una tabella di calcolo della rivalutazione della Lira dal 1861 al 2002 con la

possibilità di un aggiornamento al 2022.

Lire → Euro

	=	
lire dell'anno	1861 ▼ calcola	euro del 2001

	=	
lire dell'anno	1861 ▼ calcola	euro del 2022 (+

Euro → Lire

	=	
----------------------	---	----------------------

euro del 2001	calcola	lire dell'anno	1861▼
---------------	---------	-------------------	-------

		=	
euro del 2022 (+ 38.7%)	calcola	lire dell'anno	